

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

<http://www.comunichecambianoregione.org>

comuni: San Michele al Tagliamento, Colle Santa Lucia, Gosaldo, Livinallongo del Col di Lana, Cinto Caomaggiore, Varmo, Pordenone
province: PORDENONE, UDINE; **comitati di/del:** Portogruarese, Romagna, Cortina d'Ampezzo, Marradi, Sambuca Pistoiese, Alta Valmarecchia, Lamon, Savignano Irpino, Altopiano di Asiago, Teglio Veneto, Gruaro, Cinto Caomaggiore, Sovramonte, Pramaggiore, Pedemonte, Grande Lucania, Meduna di Livenza.

referendum 9 e 10 marzo
Mercatino Conca, Monte Grimano,
Pedemonte, Sappada

il T.A.R. Lazio e i ricorsi di
S.Michele al T., Pramaggiore,
Gruaro, Teglio Veneto

agli aderenti
ed altri interessati
rispettive sedi

22 febbraio 2008

oggetto: Comunicazioni ed aggiornamenti.

1 - Pedemonte (Vi), Monte Grimano Terme (Pu), Mercatino Conca (Pu), Sappada (BI): tutti al referendum il 9 e 10 marzo 2006.

Siamo alla decima tornata referendaria di tipo territoriale, in poco più di tre anni (dal caso di San Michele al T. nel 2005).

Pedemonte, che ha chiesto di rientrare in Trentino-S.T. (prov. Trento) era stato inserito nella provincia di Vicenza (Veneto) nel periodo fascista, con atto d'imperio del 1929 senza il riscontro della volontà popolare. Il legame col Trentino è ancora molto sentito, fra la popolazione, che fa ancora riferimento a quel territorio per le procedure catastali. Ci par di capire che il sindaco e le forze politiche locali non siano favorevoli (nota dolente oramai comune alla politica non fatta per la gente) ma che la maggioranza della popolazione non abbia dubbi in proposito.

Monte Grimano Terme e Mercatino Conca, seguono l'esempio degli altri 7+2 comuni a cultura e tradizione romagnole che già in precedenza hanno svolto, favorevolmente, il referendum per passare dalle Marche (Pesaro e Urbino) alla Romagna (Rimini). Il fatto, però, che qualcuno di essi abbia raggiunto il quorum solo per un soffio, ci lascia preoccupati sull'esito finale (non conoscendo la realtà locale), anche se non da oggi erano stati segnalati, assieme ad altri ancora, come più o meno coinvolti dal dibattito popolare in loco.

Sappada, che dal Veneto (Belluno) vuole rientrare in Friuli (Udine, della cui diocesi fa parte), ha raccolto le firme in brevissimo tempo e pare che, salvo sindaco ed amministratori (contrari o negativi in proposito ... ti pareva!), la gente sia già da tempo (vecchia petizione popolare, di decenni or sono, a firma di tutti o quasi i capifamiglia) convinta e consapevole di cosa scegliere.

Come fatto a tutte le altre comunità (evito di scrivere 'comuni' che fa riferimento agli enti pubblici, solitamente nelle mani di uomini politici cinici e moralmente discutibili), che in precedenza hanno svolto il referendum, invio i nostri
A U G U R I !!!!!

2 - Lamon: per il 2008, ... al Governo ed in Parlamento, tutto da ricominciare.

La caduta del secondo governo Prodi e lo scioglimento anticipato delle Camere, ha azzerato quanto fin'ora fatto da tali istituzioni. Lamon doveva iniziare il suo iter, in aula alla Camera, nel luglio scorso, poi spostato a settembre ed infine a gennaio: le promesse fatte non sono state mantenute.

Renzo Poletti, l'artefice assieme ad altri di quel referendum, chiama a raccolta gli altri comitati locali e cerca di portare la tematica a livello nazionale, tentando di inserirla fra i punti programmatici di qualche forza politica vecchia o nuova che parteciperà alle prossime elezioni

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

politiche; intende inserire nelle loro liste una o più persone dei comitati (le sole a dare garanzia di riuscita o comunque di reale e proficuo impegno in proposito), pena l'ipotesi di astensione popolare dal voto.

3 - Carema (To), Alta Valmarecchia (Pu), Sovramonte (BI), Noasca (To), Cinto Caomaggiore (Ve).

Anche per tutti essi, che avevano già i provvedimenti governativi presentati alla Camera, ancorché fermi in 1^a Commissione Affari costituzionali, vale quanto detto per Lamon: fermo restando il responso referendario, si deve ricominciare da capo l'iter governativo-parlamentare.

4 - Sassofeltrio e Montecopiolo (Pu), l'Altopiano di Asiago (Vi).

Per essi, che attendevano ancora la presentazione alla Camera dei rispettivi provvedimenti governativi (pur pronti ma bloccati, contro ogni prescrizione di legge, in attesa del parere delle regioni), idem come sopra.

Come sono bravi i politici a non rispettare la legge, accampando un'infinità di motivazioni ... guarda caso per il nostro bene ovviamente.

Francesco Rodeghiero, presidente del comitato di Asiago, che ha protestato per una interferenza negativa anche della Presidenza della Repubblica, s'è visto inquisito (assieme al giornalista che l'ha intervistato ed al direttore del quotidiano coinvolto) per vilipendio al Capo dello Stato, dopo una segnalazione ai carabinieri di un cittadino della zona. Seguiremo questa 'novità' per capire fino a che punto sia un atto dovuto da parte delle forze dell'ordine ovvero una iniziativa delle istituzioni che non sanno più come difendersi dai cittadini (che pretendono libertà, democrazia e giustizia) e usano l'intimidazione. Non è escluso che tale fatto si possa ribaltare a favore degli inquisiti, per la pubblicità ai referendari e la maggior vendita del giornale, oltre a permettere (se si dovesse andare in giudizio) di avere titolo per adire alla Corte costituzionale e sollevare l'incostituzionalità di tanti articoli della famigerata legge n° 352 del 1970. Per ora, dico a Rodeghiero che non sarà da solo e che utilizzi pure -in ambito inquirente- tutte le mie esternazioni ai politici ed alla politica (specialmente di vertice), scritte su queste lettere e che suonano ingiuriose alle loro orecchie. Io approfitterei di questo imprevisto per stanare dai loro castelli istituzionali le varie "caste" ed affrontarle in campo aperto, forse più a nostra portata (ancorché rischiosissime, sapendo che la giustizia italiana è un'incognita), oltre che scalare muraglie difensive burocratiche che vediamo alzarsi fraudolentemente man mano che procediamo.

Nel frattempo aspettiamo il responso della Corte costituzionale che il 27 febbraio si pronuncerà sul ricorso, sempre di Rodeghiero, contro il Ministro dell'interno che non ha presentato alle Camere il provvedimento a favore dell'Asiaghese entro 60 giorni (sono trascorsi ben 9 mesi!?!) dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dei risultati referendari, come previsto per legge. Dall'esperienza già fatta, ci aspettiamo che lo rigetti, solo perché non gli riconoscerà il titolo per ricorrere, ma speriamo che almeno aggiunga fra le righe qualcosa di chiarificante (per questo chiediamo a tutti di fare ricorsi, oltre che per interessare di noi l'alta magistratura in modo che poi lo segnali agli organi politici competenti). Tanto per capirci, lo stesso analogo ricorso potrà essere ripresentato dai magistrati giudicanti, qualora dall'indagine inquirente, che abbiamo trattato sopra, si passasse alla fase processuale. È come se, per far cadere un avversario gigante che da fermo non è attaccabile, si dovesse provocarlo per smuoverlo e farlo venire con forza contro di noi, per poi -con la bravura di un giudoca campione- atterrarlo in maniera per lui rovinosa proporzionalmente alla forza da egli applicata nell'attacco: ... è chiara la conseguenza se si dovesse fallire vero?

5 - Cortina, Livinallongo e Colle (BI).

Si sono accordati agli altri, e Durnwalder, il presidentissimo della provincia di Bolzano, che si era manifestato pubblicamente favorevole, non è riuscito a fare nulla di concreto per assecondare la loro volontà di "rientrare a casa".

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

6 - San Michele al Tagliamento (Ve) “da qui ... tutte le battaglie”

Il 9 gennaio scorso, al T.A.R. del Lazio, c'è stata l'udienza sul ricorso, riferito al *referendum* in questo comune, contro il *quorum* incostituzionale. La sentenza, purtroppo, non è neppure entrato nel merito dell'argomento, avendo deciso di dichiarare non ammissibile un ricorso contro l'Ufficio centrale per il referendum.

Avevo messo in conto anche questa 'chiusura' della magistratura, pensando poi di adire (ora credo di poterlo anche pubblicizzare) tutti i gradi processuali perché solo dopo potremmo ricorrere, finalmente, alla “Commissione europea dei diritti dell'uomo”, a Strasburgo (Francia), presso il Consiglio d'Europa. Manca ora l'ultimo grado di giudizio: spese permettendo, ora si ricorrerà al Consiglio di Stato.

L'alta magistratura, che pure è stata quella che ci ha aperto la via ai *referenda*, ora si dimostra chiusa nel recepire le nostre istanze, frapponendo ostacoli burocratico-legali; gli stessi che concorrono a frenare l'amministrazione civile e lo sviluppo dell'intero paese. Nonostante ciò, per sbloccare qualcosa, continuo a sostenere la via giudiziale (per la politica, ormai, ci vuole la 'rivoluzione'), in attesa che la magistratura ritrovi il coraggio (dando più peso al merito delle cause rispetto alle procedure) di ripristinare la democrazia, la libertà e la giustizia nel paese.

Diamo solo adesso, queste notizie più precise sui nostri ricorsi, consapevoli del fatto che l'informazione, per noi, è solo una pubblicità che può diventare negativa allorché i politici -o chi per essi- ne approfittano per metterci i classici 'bastoni fra le ruote', come già successo. Loro sono i Golia della situazione; a noi, Davidini, non resta che tentare di difenderci come possiamo, anche nascondendoci per mostrarci solo ... nell'occasione propizia.

7 - Pramaggiore, Gruaro e Teglio Veneto (Ve).

Ieri, c'è stata l'udienza al TAR del Lazio sul ricorso (analogo a quello del punto 6) presentato stavolta non solo contro il *quorum* incostituzionale previsto dalla legge 352/70, ma anche contro il Ministro dell'interno per il mancato rispetto dei tempi legali nella consegna ai comuni delle cartoline-avviso che questi ultimi sono tenuti ad inviare ai propri residenti all'estero: spedite solo 5 giorni prima del voto, invece che 40. In pratica, i loro concittadini in giro per il mondo sono stati informati solo dopo il *referendum*. Togliendo i residenti all'estero, che raramente rientrano in Italia per votare, in tutti e tre questi comuni il *quorum* risulterebbe raggiunto.

Nonostante la gravissima mancanza del Ministero, che ha impedito il regolare svolgimento referendario, non ci aspettiamo -come commentato al punto 6, per S.Michele- niente di buono (è anche una maniera per non rovinarci del tutto il fegato). Con soddisfazione, però, abbiamo gradito i complimenti fatti dal presidente della Sezione giudicante, nei preliminari iniziali dell'udienza, al dott. Flavio Ratto Trabucco (consulente giuridico del nostro sodalizio e presente con me e l'avv. Carlo Segnalini, domiciliatario a Roma dell'avv. Annalisa Del Col che ci patrocina) per la sua memoria predisposta a favore dei ricorrenti (per quanto ciò non abbia nulla a che vedere con la decisione finale, ha però precisato lo stesso presidente).

Che dire? Nonostante la incartapecorita amministrazione pubblica italiana, che coinvolge in ciò anche la magistratura (che dopo la sentenza storica n° 334 del 2004, per indire i *referenda*, fa finta di non accorgersi più di nulla), fa piacere ottenere almeno l'onore delle armi. Di ciò ci complimentiamo a nostra volta col dott. Fabio Ratto Trabucco e lo ringraziamo nuovamente per tutto quanto fatto e sta facendo per la nostra causa e la consulenza che sta offrendo in vari casi. Alleghiamo qui l'elenco degli atti da egli redatti.

Un ringraziamento è d'obbligo, ora che mi ritengo libero di poterlo pubblicizzare, verso chi è stato in questi anni e lo sarà in futuro fondamentale per poter presentare questi ricorsi: l'avvocato Antonio Pedicini, di Pordenone, aderente al “Movimento Provincia PORDENONE-PORTOGRUARO”, e la moglie, avv. Annalisa Del Col, che ci segue direttamente ed in modo gratuito garantendoci l'assistenza legale obbligatoria.

UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

8 - Meduna di Livenza (Tv) e la Grande Lucania (Sa).

A Meduna, il comitato locale ha già raggiunto (straordinariamente in soli due giorni) 740 firme autenticate, quando ne bastavano meno di 700 per raggiungere la quota del 25% degli iscritti alle liste elettorali -previste dallo statuto comunale- per far richiedere il *referendum* all'Amministrazione comunale. La raccolta firme, però, continua per tutti i 30 giorni previsti per permettere ad altri di poter sottoscrivere. Ipotizzo che se presenteranno le firme a metà marzo, il Comune possa deliberare a metà aprile e depositare a Roma la richiesta a fine aprile. Da questo momento, scattano i 7 mesi entro i quali bisognerà effettuare il *referendum*. L'Ufficio centrale per il referendum approverà nei successivi 20 gg circa per passare il tutto al Ministero dell'interno che, essendo già agli inizi di maggio, proporrà per il voto -presumo- una domenica di fine ottobre.

Un 'in bocca al lupo' alla presidentessa del comitato locale, Marica Fantuz ed ai/alle (ci sono donne protagoniste, in questo comitato, che fanno ben sperare sul risultato) suoi/sue collaboratori/trici, non ultimo Arnaldo Sartori e la moglie.

Nella Lucania 'separata', quella che dalla provincia di Salerno, Campania, vuole riunificarsi con la madre patria (Potenza - Basilicata), le cose vanno a rilento, non ultimo per l'emergenza rifiuti in Campania, oltre che per il vasto numero di comuni coinvolti dal comitato comprensoriale: i 31 del Vallo di Diano e del Golfo di Policastro escludendo, per il momento, quelli del Cilento, data la vastità dell'area e le forze non adeguate del/i comitati. Nonostante questo frazionamento strategico, procederanno anche disgiuntamente, comune per comune, in base alle situazioni in ognuno di essi, mano a mano che saranno pronti alle richieste.

Un comune che ha già deliberato ancora l'anno scorso è Laurito, che non ha depositato a Roma la sua delibera in attesa di farlo assieme ad altri. Questo comune, però, non fa parte dei due territori succitati, essendo proprio nel Cilento.

Anche ad essi, un 'in bocca al lupo'; primariamente, alla presidentessa del comitato comprensoriale Grande Lucania, Tiziana Bove Ferrigno, ed ai/alle (ci sono anche qui donne protagoniste che possono portare qualcosa di più e di diverso rispetto ai maschi e nei rapporti con la popolazione) suoi/sue collaboratori/trici.

9 - Modifica art. 132 della Costituzione.

Di positivo, dallo scioglimento delle Camere, c'è che verrà azzerato anche l'intenzione delle forze di maggioranza (del centro-sinistra) di modificare l'art. 132 per rendere antiliberali, antidemocratica ed ingiusta anche la Costituzione (figuriamoci!!!), così come fatto con varie leggi oggi esistenti, non ultima la n° 352/70 che ci interessa.

10 - Risultati Esecutivo e nomina Coordinatore.

L'Esecutivo, nell'approvare quanto richiesto, ha riconfermato Frattolin (su mia autoindicazione, diciamolo pure) a coordinatore per il biennio 2007-2008. Fin'ora non ho mai trovato nessuno che voglia e possa sostituirmi. Non si può chiedere a chiunque di dedicare una quantità enorme di tempo, oltre che spese, per cause sì gratificanti ma dai risultati difficili e non sempre immediati e concreti ... per comunità, poi, che non sia solo la propria (da questa esperienza fatta, ho coniato il detto, parafrasandolo da un famoso proverbio: "ognuno per se e Frattolin per tutti"). Per il prossimo mandato, però, vedrò se Renzo Poletti -che ha la grinta giusta, oltre che la mentalità ed il tempo, essendo in pensione- non possa farci un pensierino (certo, resterebbe il problema delle spese in proprio).

Cordialità

Francesco Frattolin (coordinatore)

Si allega in fotocopia:

- elenco degli atti predisposti, dal dott. Fabio Ratto Trabucco;
- articolo de "il Mattino di Padova" del 31.10.07 (proposto in contemporanea ne "la Nuova di Venezia e Mestre" e "la Tribuna di Treviso") sul coordinatore dell'Unione.